



UNIVERSITÀ DI PARMA

AREA DIDATTICA E SERVIZI
AGLI STUDENTI
U.O. PROGETTAZIONE DIDATTICA
E ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

LINEE GUIDA PER L'ATTIVAZIONE E LA RIPROGETTAZIONE DEI CURRICULA DEI CORSI DI STUDIO, ANCHE IN DOPPIA TITOLAZIONE

PREMESSA

La riforma dell'architettura didattica dei corsi di studio universitari nell'applicazione derivante dal decreto ministeriale 270/04 e dai conseguenti decreti 16 marzo 2007 sulle classi delle lauree e delle lauree magistrali (pubblicati GG.UU. n. 155 del 6 luglio 2007 e n. 157 del 9 luglio 2007), si fonda sulla piena realizzazione dell'autonomia didattica delle Università, che ne è al tempo stesso obiettivo e criterio di valutazione, relativamente ai risultati.

Nel tempo si è affermata l'autonomia degli atenei nel proporre la propria offerta formativa agli studenti e al mondo del lavoro e, contemporaneamente, è stato possibile valutare la positività o la negatività dei risultati raggiunti in termini di qualità della formazione impartita ai laureati. Dal 2007 ad oggi, sono stati emanati diversi decreti ministeriali istitutivi di nuove classi di laurea e/o classi di laurea magistrale o modificativi di quelle già esistenti.

In particolare: con il DM 8 gennaio 2009 sono state istituite le classi di laurea magistrale delle professioni sanitarie (LM/SNT1-2-3-4); con il DI del 19 febbraio 2009 sono state istituite le classi di laurea delle professioni sanitarie (L/SNT1-2-3-4); con il DM 10 settembre 2010 è stata istituita la nuova classe LM/85 bis in Scienze della formazione primaria; con il DM 28 dicembre 2010 sono state istituite le nuove classi L-43 e LM-11 nell'ambito dei Beni culturali; con il DI 2 marzo 2011 è stata istituita la nuova classe di laurea magistrale a ciclo unico LMR/02 in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali; con il DI 30 settembre 2015 sono state istituite le classi di laurea L/DS e LM/DS in Scienze della difesa e della sicurezza; con il DM 28 novembre 2017 sono state istituite le classi di laurea L/GASTR e LM/GASTR nell'ambito della Gastronomia; con il D.M. n. 77 del 31 gennaio 2018 è stata istituita la nuova classe di laurea magistrale in Scienze Giuridiche LM/SC-GIUR; con il D.M. n. 52 del 31/01/2018 sono stati modificati gli allegati ai decreti 19 febbraio 2009 e 8 gennaio 2009 relativamente alla classe delle lauree L/SNT2 e alla classe delle lauree magistrali LM/SNT2 in Professioni sanitarie della riabilitazione; con il D.M. n. 8 del 2 aprile



UNIVERSITÀ DI PARMA

AREA DIDATTICA E SERVIZI
AGLI STUDENTI
U.O. PROGETTAZIONE DIDATTICA
E ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

2020 è stato adeguato l'ordinamento didattico della classe di laurea magistrale LM/41 - Medicina e chirurgia, di cui al decreto del 16 marzo 2007.

La nuova progettazione dei corsi di studio, avviata nel periodo 2008 – 2010, ha rappresentato un avanzamento verso un sistema più libero e meno burocratizzato; la differenziazione delle offerte didattiche e la flessibilità dei percorsi, anche con la creazione di curricula, hanno rappresentato punti di forza e obiettivi importanti della riforma stessa.

Il DM 270 del 22/10/2004 definisce il curriculum come “l’insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel regolamento didattico del corso di studio al fine del conseguimento del relativo titolo” e l’art. 12 comma 2 precisa che i regolamenti didattici dei corsi di studio determinano i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione.

FASE ATTUATIVA

Il legislatore richiede che ogni ordinamento didattico determini la denominazione del corso di studio e gli eventuali curricula, fermo restando che per quest’ultimi né la denominazione del corso né il titolo di studio rilasciato possono farvi riferimento.

Occorre precisare che, attesa la specificità dei corsi di studio regolati dalle normative comunitarie o finalizzate all’accesso alle professioni legali, i corsi di laurea magistrale a ciclo unico non sono organizzabili in curricula.

Nella progettazione di un corso di studio conviene definire preventivamente quali siano i curricula che si intendano offrire, e solo dopo definire gli intervalli da inserire in ordinamento didattico, in modo da avere la certezza che l’ordinamento didattico permetta di contenere il progetto formativo desiderato, evitando percorsi irrealizzabili.

Tra tutti gli ambiti disciplinari previsti dalla tabella della classe di laurea o di laurea magistrale vengono scelti quelli da inserire nell’ordinamento didattico dello specifico CdS che si sta progettando. In alcuni casi la scelta è vincolata dalla tabella della classe di laurea in quanto esistono ambiti disciplinari cui assegnare obbligatoriamente CFU. In questo caso la tabella della classe di laurea o di laurea magistrale indica un minimo di CFU da assegnare obbligatoriamente a quell’ambito nella compilazione dell’ordinamento didattico. In ogni caso, per ogni ambito



UNIVERSITÀ DI PARMA

AREA DIDATTICA E SERVIZI
AGLI STUDENTI
U.O. PROGETTAZIONE DIDATTICA
E ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

disciplinare, obbligatorio o autonomamente scelto, e previsto nell'ordinamento didattico, vengono assegnati i rispettivi CFU, selezionando gli SSD che si vogliono inserire nell'ordinamento. Infatti, un altro concetto importante è che non tutti i SSD presenti in un determinato ambito disciplinare devono necessariamente far parte dell'ordinamento didattico. C'è la possibilità di selezionare solo alcuni di quei SSD che meglio concorrono alla definizione degli obiettivi formativi specifici di quel determinato CdS. Vi è anche la possibilità di assegnare un intervallo di CFU ai vari ambiti disciplinari, indicando un minimo e un massimo di CFU. La possibilità di inserire gli intervalli di CFU assicura una certa flessibilità ai percorsi formativi in modo da garantire la possibilità di articolare al meglio i curricula.

Nell'utilizzare gli intervalli di crediti bisogna fare attenzione a non rendere eccessivamente indeterminato il percorso formativo, evitando di usare intervalli così ampi da rendere poco leggibile l'ordinamento didattico e poco valutabile il significato culturale del percorso formativo e della figura professionale che ne deriva.

Una tipica eccezione è il caso di corsi di studio magistrali contenenti curricula concentrati su ambiti diversi delle attività formative caratterizzanti. In tal caso è legittimo avere più ambiti a cui sia attribuito un intervallo di crediti con un minimo molto basso (anche ridotto a zero) rispetto al massimo, purché tale scelta sia motivata esplicitamente nelle note alle attività formative caratterizzanti della Scheda SUA CdS con argomentazioni chiaramente riscontrabili nella descrizione degli obiettivi formativi specifici e del percorso formativo e purché il numero minimo di crediti attribuito alle attività formative caratterizzanti nel loro complesso sia significativamente maggiore della somma dei minimi dei singoli ambiti.



Note relative alle attività caratterizzanti
RD

Altre eccezioni devono essere fortemente motivate con esplicito riferimento agli obiettivi formativi specifici e/o al percorso formativo.

Nel momento in cui viene attivato il CdS, vengono "sciolti" gli intervalli di CFU, assegnando ad ogni specifico percorso formativo offerto agli studenti un numero preciso di CFU per ogni ambito disciplinare. Un altro vantaggio derivante dall'organizzazione degli ambiti in intervalli di



UNIVERSITÀ DI PARMA

AREA DIDATTICA E SERVIZI
AGLI STUDENTI
U.O. PROGETTAZIONE DIDATTICA
E ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

CFU è connesso alle possibilità di variazione del numero preciso di CFU da assegnare ad un determinato ambito, compensando con un altro ambito disciplinare.

Ciò significa che per ogni curriculum occorre indicare il numero preciso di CFU riferito a ciascun ambito disciplinare e tale numero può differire, per lo stesso ambito disciplinare, passando da un curriculum ad un altro dello stesso CdS. Ovviamente, se in un curriculum viene assegnato un numero di CFU più alto ad un determinato ambito disciplinare, ad un altro ambito si dovrà riservare un numero di CFU inferiore per fare in modo che la somma di tutti i CFU assegnati agli ambiti e alle attività formative fornisca 180 CFU nel caso del corso di laurea e 120 CFU nel caso del corso di laurea magistrale.

Le denominazioni dei curricula dovranno essere inserite nel quadro “*Informazioni*” “Eventuali Curriculum” della Scheda Sua CdS.

Eventuali Curriculum
CHIMICA BIOMOLECOLARE
CHIMICA DEI MATERIALI

Nell’offerta didattica programmata viene prevista l’eventuale articolazione del CdS in curricula distinti. Ovviamente, il CdS può avere un unico percorso (corso monocratico) oppure un’articolazione interna sotto forma di più percorsi che prendono il nome di curricula, o orientamenti o indirizzi. Per ogni curriculum occorre descrivere l’offerta didattica programmata per il gruppo di studenti, appartenenti a quella coorte, che sceglierà quel determinato percorso. Ogni curriculum deve infatti “chiudere” a 180 CFU nel caso del corso di laurea (120 nel caso del corso di laurea magistrale) e quindi, nel caso in cui fossero previsti più curricula, tutti devono prevedere 180 o 120 CFU.



UNIVERSITÀ DI PARMA

AREA DIDATTICA E SERVIZI
AGLI STUDENTI
U.O. PROGETTAZIONE DIDATTICA
E ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

Tipologia di verifica	Informazioni	Altre informazioni	Offerta didattica programmata	Offerta didattica erogata	Attività Formative Ordinamento didattico	
diversificazione 30 CFU	Curriculum: Ecologico visualizza Curriculum: Etologico visualizza Visualizza tutti i curriculum					
	Curriculum: Ecologico					
	Attività caratterizzanti					
	ambito	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad	
	Discipline del settore biodiversità e ambiente	BIO/07 Ecologia				
		↳ BIOLOGIA DI POPOLAZIONI (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl				
		↳ MODELLISTICA ECOLOGICA (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl				
		BIO/05 Zoologia				
		↳ CONSERVAZIONE E GESTIONE FAUNA (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl				
		↳ ETOLOGIA (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl				
		BIO/03 Botanica ambientale e applicata				
		↳ GEOBOTANICA (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl				
		↳ METODOLOGIE DI STUDIO E TECNICHE DI MONITORAGGIO DELLA VEGETAZIONE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl				
		BIO/02 Botanica sistematica				
				36	36	33 - 48

Nel caso in cui dagli obiettivi formativi specifici si evinca che un settore (o gruppo di settori) sia rilevante per un curriculum ma non per altri, è possibile assegnargli un intervallo di crediti che rifletta questa differenza.

Se curricula diversi preparano a figure professionali diverse, questo deve essere indicato nella parte dell'ordinamento relativa agli sbocchi professionali (Scheda SUA CdS – Quadro A2a "Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati"), e in tal caso la tabella delle attività formative può riflettere questa situazione tramite l'uso di intervalli di crediti.

Occorre precisare che, se utile per far comprendere meglio la struttura della tabella delle attività formative (per esempio, la necessità di specifici intervalli di crediti) o per chiarire il percorso di raggiungimento di determinati obiettivi formativi, è possibile fare riferimento alla presenza di curricula all'interno del corso di studio nel Quadro ordinamentale A4a "Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativa" nella Scheda SUA CdS.

Risultati di apprendimento attesi

I risultati di apprendimento attesi sono quanto uno studente dovrà conoscere, saper utilizzare ed essere in grado di dimostrare alla fine di ogni segmento del percorso formativo seguito. I risultati di apprendimento sono stabiliti dal Corso di Studio in coerenza con le competenze richieste dalla domanda di formazione e sono articolati in una progressione che consenta all'allievo di conseguire con successo i requisiti posti dalla domanda di formazione esterna. Il piano degli studi è composto di moduli di insegnamento organizzati in modo da conseguire obiettivi di costruzione delle conoscenze e delle abilità. Ciascun modulo presuppone un certo numero di conoscenze già acquisite o di qualificazioni ottenute in precedenza. Per ogni area di apprendimento, che raggruppa moduli di insegnamento in accordo agli obiettivi comuni che li caratterizzano, vengono descritte le conoscenze e le abilità che in generale quell'area si propone come obiettivo. È possibile poi aprire tutte le schede dove ciascun modulo di insegnamento espone in dettaglio i suoi propri risultati di apprendimento particolari che concorrono all'obiettivo di area. Vengono infine descritte le caratteristiche del lavoro da sviluppare per la tesi di laurea, ossia il progetto finale che lo studente deve affrontare al fine di completare la sua formazione dimostrando di aver raggiunto il livello richiesto di autonomia.

QUADRO A4.a
RD

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo



UNIVERSITÀ DI PARMA

AREA DIDATTICA E SERVIZI
AGLI STUDENTI
U.O. PROGETTAZIONE DIDATTICA
E ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

Si consiglia, però, di non indicarne esplicitamente il nome, per evitare che un mero cambiamento di denominazione di un curriculum costringa a un cambiamento di ordinamento didattico. In ogni caso occorre ricordarsi che i curricula devono essere declinazioni distinte di un progetto che rimane unitario e che deve essere descritto come tale, e non come mera giustapposizione di percorsi paralleli.

Appare viceversa non conforme allo spirito della norma l'eventuale espediente di offrire, utilizzando lo strumento dei curricula all'interno di un unico contenitore, due corsi sostanzialmente indipendenti tra loro.

L'allegato tecnico alla nota ministeriale del 28 gennaio 2011 "*Attuazione DM 22 settembre 2010, n. 17. Indicazioni operative su offerta formativa*" con riferimento ai curricula (riferimento allegato D, punto 1 "*Limiti alla diversificazione dei corsi di studio*" del DM n. 17/2010) precisa che i limiti massimi di differenziazione dovranno essere 39 CFU per i corsi di laurea e 29 CFU per i corsi di laurea magistrale. La stessa nota ministeriale evidenzia tuttavia che il rispetto di tali limiti renderebbe difficoltoso il rispetto anche di quanto indicato al punto 2 dell'allegato D "*Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche*" relativamente a percorsi formativi interamente organizzati (sia per le attività di base e caratterizzanti che per quelle affini e integrative) su (almeno) 6 o 5 CFU. Al fine di limitare tale asimmetria, esclusivamente nei predetti casi, i limiti massimi di differenziazione tra i curricula devono intendersi incrementati a 42 per i corsi di laurea e 30 per i corsi di laurea magistrale, nei casi in cui tutte le attività formative siano organizzate su 6 CFU, ovvero a 40 per i corsi di laurea e 30 per i corsi di laurea magistrale, nei casi in cui tutte le attività formative siano organizzate su 5 CFU.

Secondo quanto riportato nelle "*Linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale*" (Allegato n. 1 D.M. 386/2007) e nell'allegato tecnico alla nota ministeriale 28 gennaio 2011 è possibile scegliere quale tipologia di controllo effettuare per la verifica della differenziazione tra differenti corsi di studio nell'ambito della stessa classe e dei curricula; la differenziazione viene garantita dall'Ateneo con un apposito controllo effettuato dalla SUA CdS. Tale verifica di differenziazione è effettuata mediante il cosiddetto "controllo per ambiti o per SSD"



UNIVERSITÀ DI PARMA

AREA DIDATTICA E SERVIZI
AGLI STUDENTI
U.O. PROGETTAZIONE DIDATTICA
E ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

Tipologia di verifica

verifica condivisione 60 CFU

diversificazione 40 CFU

Presentazione

SEZIONE A

Obiettivi della Formazione

Esperien

Informazioni generali sul Corso di Studi

Sezione: "Amministrazione" >> Quadro: "Offerta didattica programmata"

Tipologia di Verifica

Secondo quanto riportato nell'allegato tecnico [visualizza](#) è possibile scegliere quale tipologia di controllo effettuare per la verifica della differenziazione tra differenti corsi di studio nell'ambito della stessa classe (art. 1, comma 2, del DDM 16 marzo 2007)

Scelta Tipologia Controllo	
Controllo per settori	<input type="radio"/>
Controllo per ambiti	<input checked="" type="radio"/>

Aggiorna

Le disposizioni normative riguardanti la necessità di differenziazione minima dei CdS appartenenti alla stessa classe risentono dell'eccessiva proliferazione del numero degli stessi a seguito dell'introduzione della riforma universitaria.

La nota MIUR 1632 del 13 marzo 2008 prevede la condivisione di almeno 60 CFU per le TAF A e B per i corsi di I livello anche nel caso in cui siano attivati curricula diversi nell'ambito dello stesso corso di laurea. Tale condivisione interna di crediti tra curricula diversi, appartenenti allo stesso corso di laurea, sembra ovvia visto che il DM 270/2004 la prevede addirittura tra corsi di laurea diversi appartenenti alla stessa classe. La condivisione di attività formative tra curricula è necessaria al fine di assicurare una base formativa comune agli studenti in funzione del rilascio di un titolo di studio avente lo stesso valore legale per tutti, indipendentemente dallo specifico percorso curriculare seguito.

L'obbligatorietà di condivisione dei 60 CFU non riguarda i corsi di laurea magistrale.

La verifica di tale condivisione è attuata in Scheda SUA CdS



I CURRICULA NEI PERCORSI INTERNAZIONALI O A CONNOTAZIONE INTERNAZIONALE

L'ideazione di un percorso (curriculum) internazionale può prevedere il rilascio di un titolo doppio, multiplo o congiunto.

La tabella K del D.M. 6/2019, riprendendo quanto già indicato nell'allegato 3 del D.M. 635/2016, definisce le caratteristiche dei corsi di studio internazionali e precisamente:

Tipologia	Definizione	Caratteristiche
a)	Corsi interateneo con Atenei stranieri, che prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo	Sono corsi di studio a ordinamento congiunto con Atenei stranieri ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.M. n. 270/2004, al termine dei quali gli studenti ottengono un titolo congiunto, doppio o multiplo.
b)	Corsi con mobilità internazionale strutturata	Sono corsi per i quali si prevede, o è già certificato, che almeno il 20% degli studenti acquisiscano o abbiano già acquisito almeno 12 CFU all'estero in tutta la carriera con riferimento al corso in questione
c)	Corsi erogati in lingua straniera	Ai fini della possibilità di conteggiare docenti stranieri, con riferimento a tali corsi i cui obiettivi formativi, risultati di apprendimento e sbocchi occupazionali attesi hanno una rilevanza anche internazionale, si deve altresì verificare quanto segue: - per i corsi che hanno concluso almeno un ciclo di studi, il 10% degli studenti iscritti (media nel triennio) ha il titolo d'accesso conseguito all'estero; - i docenti di riferimento hanno adeguate competenze linguistiche
d)	Corsi di Laurea Magistrale con la partecipazione di Università italiane e selezionati per un co-finanziamento comunitario	Sono Corsi di studio L e LMCU selezionati per un co-finanziamento comunitario in "Erasmus plus". Al fine di assicurare la continuità con il precedente programma



UNIVERSITÀ DI PARMA

AREA DIDATTICA E SERVIZI
AGLI STUDENTI
U.O. PROGETTAZIONE DIDATTICA
E ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

	nell'ambito del programma comunitario "Erasmus plus 2014 - 2020 azione centralizzata chiave 1"	"Erasmus Mundus", saranno inclusi nella medesima categoria i Corsi di studio, incluse le Lauree, finanziate in tale programma. L'inclusione nella categoria dei Corsi di studio internazionali decade con il termine della partecipazione al programma di riferimento.
--	--	--

E' possibile prevedere curricula nelle tipologie di cui alle lettere b) e c):

Corsi di studio di Ateneo con mobilità internazionale strutturata (tipologia b).

Il corso di studio è attivato singolarmente da ogni ateneo con ordinamento proprio e deve prevedere uno specifico curriculum da dedicare a questo percorso internazionale istituito sulla base di specifiche convenzioni, che presuppongono l'analisi e la comparazione dei corsi di studio esistenti, al fine di trovare dei punti di contatto sia nelle attività formative che nei risultati di apprendimento.

La creazione del curriculum internazionale, che deve rispettare la normativa nazionale, non prevede obbligatoriamente la modifica dell'esistente ordinamento didattico e pertanto, in questo caso, non è previsto passaggio al CUN.

Vengono individuati dei percorsi integrati di apprendimento sulla base di schemi di mobilità strutturata rivolti sia agli studenti in entrata sia agli studenti in uscita (*incoming e outgoing*).

Tale mobilità è riservata solo ad una parte degli studenti che si iscrive al corso di studio, individuata sulla base di una selezione.

La procedura prevede che la caratteristica internazionale del corso vada dichiarata nel quadro B5 della SUA CdS, inserendo anche gli estremi della convenzione

▶ QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

L'integrazione del curriculum deve essere il risultato di un attento processo che richiede:

a) la conoscenza reciproca dei rispettivi sistemi universitari, che consenta di comparare i livelli di studio cui corrispondono i corsi che si vogliono integrare;



UNIVERSITÀ DI PARMA

AREA DIDATTICA E SERVIZI
AGLI STUDENTI
U.O. PROGETTAZIONE DIDATTICA
E ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

c) un attento esame congiunto dei due corsi di studio, che porti a confrontare i rispettivi obiettivi e percorsi formativi e a definire il programma integrato, basato fundamentalmente sul reciproco riconoscimento delle attività formative svolte da ciascuna istituzione;

d) la progettazione di forme di mobilità studentesca strutturata, attraverso la quale si sostituiscono segmenti di attività formative ritenute equivalenti o si compensano le diversità tra obiettivi di formazione.

L'integrazione può essere definita a livello di corso di laurea, di corso di laurea magistrale ovvero riguardare entrambi i livelli di studio, comportando in ciascun caso specifici obblighi sia per gli studenti che partecipano al programma sia per gli atenei cooperanti, e potrebbe determinare, qualora ricorrano le condizioni di ordine didattico, il conseguimento di titoli di diverso valore.

Corsi erogati in lingua straniera (tipologia c)

Se il CdS è integralmente erogato in lingua straniera è a carattere internazionale, come definito ai sensi del DM 635/2016 e dalla tabella K del D.M. 6/2019. Possono essere indicate più lingue solo quando il corso contiene percorsi che comprendono degli insegnamenti obbligatori offerti in lingue diverse.

Se un corso di studio prevede più curricula, di cui almeno uno in italiano e almeno uno contenente insegnamenti obbligatori offerti esclusivamente in lingua inglese, allora può essere indicato che il corso è tenuto in italiano e in inglese. Se invece gli unici insegnamenti in lingua inglese previsti dal corso sono insegnamenti facoltativi non obbligatori per alcun curriculum allora occorre indicare che il corso è tenuto in italiano.

A norma del DM 635/2016, la presenza di un curriculum in lingua straniera non è sufficiente per ottenere che il CdS sia dichiarato internazionale.